

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI BENI CULTURALI: UN'ESPERIENZA CONDIVISA DA VOLONTARIATO E COOPERAZIONE

L'Associazione Volontari Aclisti per i Beni Culturali ed Ambientali di Ravenna nasce all'interno delle A.C.L.I. nel 1991 poco prima della legge quadro sul volontariato, sulla spinta di un protocollo per l'impiego di volontari nei beni culturali sottoscritto dal Direttore Francesco Sisinni e il centro del Volontario di Lucca, dall'On M. E. Martini, ed autorizzato da Andreotti Presidente del Consiglio che riporta la data del 09/07/1991. La legge quadro n° 266 porta la data 11/08/1991. Da subito tra l'Associazione e le cooperative Giorgio la Pira soc. coop. a r. l. e Uni-Work Ravenna soc. coop. a r. l. aderenti alla Confcooperative di Ravenna, ci fu una convergenza sugli obiettivi e un impegno comune sui seguenti temi:

- a) L'impiego dei volontari solo per servizi aggiuntivi e non sostitutivi, senza il pericolo di sottrarre posti di lavoro
- b) La valorizzazione e miglioramento della fruizione del grande patrimonio storico e artistico di Ravenna;
- c) La creazione di opportunità di impiego nei Beni Culturali e nel turismo, per i volontari in cerca di occupazione.

Nei 12 anni di attività si è seguito uno slogan che Maria Pia Bertolucci, nel 1995, usando in una felice esemplificazione, individuava questa sinergia **"in quel cuore che batte tra volontariato e cooperazione"**.

L'attività dell'associazione si è poi incentrata su:

- un corso annuale di preparazione culturale-tecnico ed operativa per i volontari; la cui partecipazione si aggira su un'adesione di circa 650 persone, nei 10 anni di attività;
- fornitura di servizi di accoglienza ed informazione, durante il periodo estivo, nelle chiese monumentali, aperte al culto, della città di Ravenna (non monumentali e senza ticket);
- fornitura di servizi di assistenza agli insegnanti dei gruppi scolastici in visita alla città;
- ha garantito i servizi di accoglienza presso le basiliche bizantine per tutta la durata del Giubileo e l'organizzazione di un ciclo di incontri per i turisti nell'estate del 2000. **I martedì culturali per i turisti** (esperienza che continua anche nell'estate 2002);
- ha realizzato, in collaborazione con il comune di Ravenna, e con le due cooperative sopraccitate, un monitoraggio triennale sui gruppi scolastici italiani e stranieri che visitano Ravenna, i cui risultati sono raccolti in un'apposito fascicolo.

Queste le principali attività e molte altre non citate, per ultimo si ricorda che il 09/06/2002 l'associazione fornirà i servizi d'ordine e di accoglienza alla Basilica di S. Apollinare in Classe in occasione della celebrazione in rito ortodosso, promossa e partecipata dal **Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I**, in occasione del simposio internazionale sul tema: **"Religione, Scienza e Sviluppo; il mare**

Adriatico, mare a rischio" che vede la partecipazione di 250 esperti internazionali, che svolgono la loro attività su una nave, per la durata di sette giorni toccando diverse città della costa adriatica.

L'attività dell'Associazione si è sempre articolata in interventi e servizi, funzionali all'analisi dei fenomeni e delle necessità emergenti nella nostra realtà:

- a) flussi turistici consistenti e in tempi stagionali ristretti.
- b) difficoltà di fruibilità dei Beni Culturali e Ambientali, specialmente nel periodo primaverile.

Dall'analisi, si sono subito riscontrate incongruenze, che l'Associazione, in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, si sono rese consapevoli ed hanno portato dei rimedi immediati e a lungo termine. Le cooperative dal canto loro hanno poi tradotto a livello imprenditoriale, soluzioni e servizi adeguati alle necessità. Come per tutte le cooperative anche per noi si è cercato di tenere fermo il timone dei principi fondamentali: **cooperare è un modo diverso di lavorare, di produrre e di essere presenti nella società e nella propria attività, portatori della visione profonda dell'uomo e della sua centralità anche nella realtà imprenditoriale. Cooperare è il metodo contrario del competere; dare di più, di quello che si riceve; è accettare il sacrificio per crescere con gli altri.**

Animati da questo spirito, si sono potuti ottenere risultati positivi, progettando e realizzando modelli innovativi di accoglienza, informazione turistica, biglietterie elettroniche, sorveglianza e visite guidate, nei Beni Culturali Ecclesiastici, inseriti

nei circuiti del turismo culturale delle città d'arte di Ravenna e Verona. L'esperienza e i modelli sono poi stati esportati anche in altre realtà del Paese.

Le realizzazioni più importanti si possono così riassumere:

- a) Attuato il percorso della qualità totale nei servizi e nei beni culturali e turistici con l'ottenimento della certificazione UNI EN ISO 9002:1994, e le periodiche verifiche sul grado di soddisfazione dei visitatori nella fruizione dei servizi da noi erogati.
- b) Ideato e attuato un centro per l'introduzione alla visita con sistemi multimediali, della città e un centro di prenotazione, per la pianificazione dei flussi, producendo anche miglioramenti nell'organizzazione della città eliminando concentrazioni e ingorghi.
- c) L'apertura, per la fruizione dei Beni Culturali, con orari funzionali ai visitatori e non in relazione agli orari dello stato giuridico degli operatori. Aperture serali estive per i turisti e in primavera per le gite scolastiche.
- d) Produzioni di offerte turistiche ricettive, tramite pacchetti di servizi turistici per il **Turismo Scolastico, Culturale, Religioso ed Ambientale**, rivolte al mercato interno ed estero.
- e) Dato vita nel 1990 a Ravenna la 1° Borsa del Turismo Culturale-Religioso (ITINERA), tenute a Ravenna nel '90 e '92 e a Verona nel '94 e '96.
- f) Dato vita a Club di Prodotti turistici, come prevede la L.R. 7/98, con la conseguente adesione alle Unioni delle Città d'Arte e dell'Unione Costa, per la realizzazione di progetti di promo-commercializzazione, nei settori: **Giubileo 2000;**

Turismo Culturale, Ambientale e degli Eventi; Turismo Scolastico; Meeting e Incentive.

g) Realizzazione di monitoraggi **"Rilevazione flussi turistici nei Beni Culturali Ecclesiastici presenti nelle Diocesi italiane"** commissionatoci nel 2001 dalla C.E.I. come Uffici dei Beni Culturali Ecclesiastici e della Pastorale del Turismo. I risultati dei monitoraggi sono stati presentati al convegno nazionale **"QUALE VOLONTARIATO DOPO IL GIUBILEO TURISMO, BENI CULTURALI E VOLONTARIATO. ESPERIENZE RECENTI E PROSPETTIVE"** tenutosi a Roma, presso la Domus Mariae il 22 ottobre 2001.

h) Pubblicazione della monografia: **"Accoglienza turistica e beni culturali ecclesiastici-Esperienze e modelli di gestione nella realtà ravennate"**, che è possibile richiederne una copia via fax 054433721.

La sinergia tra l'Associazione Volontari Aclisti per i Beni Culturali ed Ambientali e le imprese cooperative citate, ha prodotto alti livelli di collaborazione, nel rispetto dei propri ambiti e ha prodotto un beneficio reciproco. Mi sembra che l'affermazione citata all'inizio di questa comunicazione di Maria Pia Bertolucci **"di questo cuore che batte tra volontariato e cooperazione"** abbia prodotto risultati incoraggianti.

Per ultimo mi preme richiamare l'attenzione ed esprimere la preoccupazione su alcune vicende, che si stanno svolgendo sotto i nostri occhi e mi sembra anche di registrare una disattenzione generale su questi argomenti:

- A) la strumentalizzazione, l'abuso e l'uso improprio del volontariato di cui si potrebbe fare una lunga casistica
- B) 1) l'impossibilità della gestione remunerativa della legge Ronchey
- 2) l'art. 33 della finanziaria per la privatizzazione dei musei statali (che non conosciamo ancora le regole del gioco)
- 3) e per ultimo la notizia giornalistica vedi l'articolo del 29/05/02 su Repubblica, che informa sul decreto n° 63/2002 del Ministero dell'Economia Giulio Tremonti già approvato dalla Camera, e in discussione da pochi giorni al Senato per la vendita dei monumenti di proprietà dello stato.

L'articolista informa, inoltre, che le precisazioni del Ministro Urbani, non tranquillizzano il Soprintendente di Pompei: Guzzo.

Grazie dell'attenzione.

Bruno Pini

Bologna, 31 maggio 2002